Anno XI. N. 30 — Udine - Lunedì-Martedì 6 7 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA SITUAZIONE

Oggi il mondo politico è tutto occupato a commentare la pubblicazione del trattato Austro-Germanico. Crispi nella sua *Riforma* riconosce che quella pubblicazione fu atto di lealtà e prova di abilità; crede che eserciterà una influenza assolutamente favorevole al mantenimento della pace, « Devesi, aggiunge, rendere omaggio alla politica che, abbandonando le vecchie arti di intrigo, scelse la sua base nella verità. La pubblicazione dimostra che, se conflagrazione si verificherà, la responsabilità non potrà ricadere sopra i due imperi, alleati a scopo eminentemente pacifico. La Francia ha la prova palmare che la politica tedesca non ha a suo riguardo intenzioni aggressive. Il trattato non dispone per alcuna partecipazione dell'Austria in caso di guerra franco-tedesca, solo prevede l'intervento dell'Austria quando alla Francia si unisca la Russia. Se a Parigi, come a Pietroburgo, non si mirava alla guerra che come scopo difensivo, si può essere pienamente rassicurati, poichè nè a Berlino, nè a Vienna, nè all'est, nè all'ovest dell'Europa vi sono quistioni che possano turbare la pace in Europa. »

" La pubblicazione, conclude la *Riforma*, non le risolve, ma togliendo la base dei sospetti, tolgonsi le difficoltà gravi che si potevano opporre ad un pacifico componimento. "

La stampa inglese non manca di far risaltare come la pubblicazione di tale documento sia un colpo morale contro il moscovita, il quale non ha ora più pretesto per giustificare i suoi armamenti. Osserva che lo schiaffo morale fu inflitto alla Russia proprio nel momento ch'essa si compiacque ritornare in fraterna relazione colla Francia, permettendo al suo ambasciatore a Parigi di partecipare al pranzo del Floquet presidente della camera dei deputati.

La stampa francese riconosce l'importanza della pubblicazione, ma non pensa che la riguardi punto, anzi la crede diretta esclusivamente contro la Russia. Alcuni organi, fra cui il *Temps*, aggiungono che la pubblicazione non dà, sulla politica tedesca, tutte le informazioni desiderabili.

Il *Nord* (giornale ufficioso della cancelleria russa) dice che è difficile comprendere a prima vista come la pubblicità data alla Convenzione diretta contro la Russia, possa produrre l'effetto della pacificazione; soggiunge che non è perciò *meno desiderabile* che la pubblicazione ottenga il fine che se ne attendono i gabinetti di Vienna e di Berlino.

La stampa austro-ungarica si accorda sul riconoscere l'importanza della pubblicazione. Il *Fremdenblatt* dice che con essa i due Governi vollero disarmare gli autori di accuse infondate e calmare gli animi. Qualche altro giornale pensa tuttavia che non si arrivi allo scopo.

Ed in Germania la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: " Se dalla pubblicazione del trattato d'alleanza tra l'Austria e la Germania si deducono conseguenze che lasciano prevedere un rapido svolgimento della crisi attuale ciò è soltanto un apprezzamento individuale. Bisogna raccomandare interpretazioni tanto più fredde ed assennate inquantochè l'atto eccezionale compiuto dal gabinetto di Berlino e di Vienna è, senza dubbio, conforme ai bisogni di una situazione straordinaria. »

***

La quistione Bulgara non ha intanto perduto un punto solo della sua importanza. Ed è sempre là il pomo della discordia. Nessuna delle potenze vuole assumersi l'incarico, a quanto pare, di dire al Coburgo come sia opportuno ch'egli si ritiri. Il brutto incarico vogliono lasciarlo alla Turchia, ma questa non si dà a vedere punto commossa sia ch'egli esca, sia che vi rimanga.

Tutto sommato resta però che la Francia ci penserà molto prima di farsi alleata della Russia, e che questa ci penserà più ancora prima di mettersi da sola a cosa che possa offendere le suscettibilità della Germania.

Per ora adunque avremo la solita pace; pace che costa tanti e tanti milioni a tutte le nazioni, e che da un momento all'altro può mettere a ferro ed a fuoco tutta l'Europa.

***

In casa nostra non si pensa nient'affatto alle eventualità di una guerra europea. Il gran Crispi si affida allo stallone, e pensa solo a far trionfare, con ogni violenza, la sua volontà. S'è fitto in mente di imporsi a tutti ed in tutto, e lavora per questo aiutato da uno sciame di pecoroni che lo seguono dovunque.

In questi giorni le gravi quistioni del bilancio avevano scosso una parte della camera, e pareva che la corrente dovesse farsi contraria al dittatore, ma ad una votazione nominale, gli onorevoli non ebbero più l'ardire di mostrarsi malcontenti, e, sempre devoti, tutti, meno 7 e 22 astenuti, votarono per il tributo. E' questo il punto culminante della imparzialità e della giustizia a cui siamo giunti con tanti anni di libero governo e di indipendenza!!!

In Africa i nostri bravi soldati, hanno ricuperato Saati esponendosi se non ai pericoli degli abissini, almeno per ora disposti a lasciarci stare, certo a quelli del clima e delle fiere. Saranno condannati là a vedersi decimare le fila dalle febbri e da tanti altri malanni per lungo tempo? — A ciò potrebbe rispondere soltanto il ministro, ma non pare disposto a farlo, nè la camera vuole parer indiscreta col domandarglielo. Intanto si consumano inutilmente tante vite preziose; si spendono tanti milioni, e il camorro vestito da palladio della libertà, sempre trionfa. W.

L'ALLEANZA GERMANO-AUSTRIACA

Ecco il testo del trattato d'alleanza concluso fra la Germania e l'Austria-Ungheria nel 1879, quale lo pubblicano i giornali di Berlino e di Vienna:

« Considerando che i sovrani alleati debbono ritenere quale obbligo indispensabile l'avere tutte le cure sotto tutti i rapporti per la sicurezza dei loro imperi e quindi saranno suscettibili di adempiere più facilmente ed efficacemente questi doveri, che infine un accordo intimo fra i due imperi non può minacciare alcuno, ma bensì è suscettibile di consolidare la pace d'Europa, creata colla stipulazione del trattato di Berlino fra i due imperatori; promettendosi solennemente di non voler mai attribuire alcuna tendenza aggressiva alla loro convenzione puramente difensiva, hanno deciso di stringere una alleanza di pace a difesa reciproca. Furono nominati a questo effetto a plenipotenziari Andrassy per l'Austria e Reuss per la Germania.

***

Art. 1. Se uno dei due imperi dovesse essere attaccato dalla Russia i due contraenti sono obbligati a soccorrersi colla forza militare intera dei loro imperi e quindi concludere la pace soltanto di comune accordo.

Art. 2. Se uno dei due contraenti fosse attaccato da un'altra potenza l'altro contraente si impegna non solo di non assistere la potenza attaccante l'alleato, ma per lo meno di osservare una neutralità benevolente verso l'altro contraente; ma caso mai che la potenza assalitrice fosse sostenuta dalla Russia, sia in forma di cooperazione attiva sia mediante misure militari che minacciassero la potenza attaccata, allora v'è l'obbligo del mutuo soccorso colla forza armata intiera stipulato all'art. 1, che entra altresì immediatamente in questo caso in vigore, e la guerra fra i due contraenti sarà allora comune fino alla conclusione della pace comune.

APPENDICE 98

Il piantatore della Martinica

— Sua altezza non venderà mai un monte sul quale sorge la moschea di Omar, disse un giorno il Pachà di Gerusalemme con un sorriso ad Ephraim che era andato a prendere una risposta definitiva; tuttavia sua Altezza cederebbe il Moriah quando la moschea dei veri credenti fosse ridotta in cenere dal fuoco del cielo.

Ephraim uscì accasciato da quella risposta la quale pareva a lui allontanasse sempre più l'attuazione del suo grande disegno.

Per confortarsi si recò da Isaac.

Quando il vecchio udì la risposta delle autorità turche non potè trattenere una esclamazione di gioia.

— Andiamo, Ephraim; i turchi hanno degli accomodamenti col loro profeta. Noi pregheremo Jehovah di colpire col suo fulmine il minareto della moschea di Omar; e come il tempio di Salomone cadde consunto dal fuoco, così cadrà dal fuoco consunta la moschea di Omar.

Un secreto pensiero aumentava lo zelo di Isaac; i lavori di Flamand, le ricerche di Fersel furono sempre più attivate.

Si scrissero lettere sopra lettere affine di commissionare in tempo le meraviglie che doveano rendere famoso e magnifico il nuovo tempio.

Il pensiero che più di tutto occupava Isaac non riguardava tuttavia tanto l'opera quanto il suo promotore.

Il vecchio israelita notò che presso le rovine appiè del Moriah Ephraim non vagava più solo, ma era sovente la compagnia di Richard e di Bouché.

Dal giorno in cui Lavergne avea ricordato ad Ephraim le parole del Signore: Di questo tempio non rimarrà pietra sopra pietra — l'ebreo, invece di sfuggire il giovane letterato, spesse volte lo accostava con una specie di timida premura, e quasi ciò accadesse per caso; ma questo caso si ripeteva sovente.

Qualche volta Ephraim sedeva presso alla sorgente del Siloe, e passava intere ore in quella valle traversata dal Cedron e dominata dai colli sui quali Salomone, abbandonato dallo spirito del Signore, sacrificò agli idoli.

Altre volte egli andava a visitare in compagnia di Lavergne le misteriose tombe dei profeti; si inoltrava nelle loro tetre cavità e colla fantasia si immaginava di vederne uscire i veggenti d'Israele predicenti il castigo e la rovina del popolo di dura cervice; e tanto si ingolfava in quella immaginazione che alle volte all'uscire dalle caverne tendeva l'orecchio quasi per accertarsi se l'eco non avesse ripetuto i suoni di quelle voci possenti.

V

Un mattino Lavergne, Bouché e Richard si trovarono al levar del sole sulla montagna di Sion, oggetto di tanta venerazione, rimpianti ed amore.

Tutti e tre assorti nel loro pensiero contemplavano l'immenso panorama che si spiegava al loro sguardo.

Attorno da un lato tre rovine famose si ammonticchiavano confusamente sui loro ruderi: il palazzo di David, del quale lo storico Giuseppe ci ha lasciato la pomposa descrizione; il cenacolo, profanato da una moschea e infine le mura della casa di Caifasso.

Se i tre giovani spingevano lo sguardo sul piano disteso ai loro piedi, essi abbracciavano in una volta la valle di Ben-Hennon, al di là il campo del sangue e il monte del mal consiglio, le tombe dei giudici e tutto il deserto che si stende dalla parte di Hebron e di Bethelem.

Dalla parte di settentrione le mura di Gerusalemme che toccano ed attraversano la sommità di Sion, non permettevano di scorgere la città che discende dai due colli sino alla valle di Giosaphat.

— Se voi il volete, noi consacreremo questa giornata a una delle più toccanti esplorazioni che noi possiamo fare in questo paese ripieno di tanto grandi e venerande memorie.

— Siateci guida, rispose Bouché a Lavergne.

— Noi visiteremo un altro giorno la cittadella costrutta dove era il palazzo di David, e voglio condurvi nella valle della morte dove ci ritroveremo tutti riuniti un giorno allo squillar delle angeliche tube. Ma prima andiamo a salutare le tombe.

I tre giovani discesero la collina oltrepassarono la porta di Sion e si fermarono qualche minuto in un cammino stretto pel quale, secondo la tradizione, passò il corteggio dei sacerdoti che portavano alla tomba, preparata già nella valle, il corpo di Maria, e nella quale dopo tre giorni i discepoli non trovarono più, avendola fatta reverentemente aprire, che il candido lino in cui era stata avvolta l'immacolata, cosparso di gigli e di rose lasciatevi dagli angeli che l'aveano assunta in cielo.

Il cammino seguito dai tre amici era fiancheggiato da folte siepi di *nabka*, arbusto del quale senza dubbio era stata intrecciata la corona di spine del Salvatore.

Le sue foglie di un verde cupo adornano dei rami pieghevoli, irti di spine forti, acute e lunghe.

Forse i flagellatori del Signore aveano scelto per maggior scherno i rami di questo spinoso arbusto per intrecciarne la corona a cagione della somiglianza coll'edera che figurava nei trionfi dei generali romani vincitori.

Richard spiccò una spina e se la conficcò al disopra dell'occhiello dell'abito, al posto ove gli eleganti sono soliti mettere il mazzolino.

I suoi due compagni lo imitarono.

Qualche minuto dopo i tre pellegrini procedevano lungo il muro di cinta di un cimitero cristiano ripieno di tombe e di pietre funerarie mezzo infrante.

(Continua).

Art. 3. Questo trattato conformemente al suo carattere pacifico e per escludere ogni falsa interpretazione deve essere tenuto segreto e solamente per accordo delle parti e man mano che si conchiuderà qualche altro accordo speciale deve essere comunicato alla terza potenza.

I due contraenti dopo i sentimenti espressi dall'*imperatore Alessandro*, nella intimità Alexandrowo, nutrono speranza che gli armamenti della Russia non racchiuderanno effettivamente alcuna minaccia contro di loro e perciò non hanno per ora alcuna ragione di fare una comunicazione. Qualora questa loro speranza si rilevasse infondata, i due contraenti riconoscerebbero essere dovere di lealtà informare l'imperatore Alexandrowo *almeno confidenzialmente* che essi dovrebbero considerare una aggressione diretta contro uno di loro, come diretta contro ambedue. Firmati: Andrassy, Reuss. »

Un episodio della vita di Don Bosco

Leggiamo nell'*Unità cattolica*:

« Tornando Don Bosco in Torino da uno dei tanti viaggi che soleva fare a piedi per provvedere agli interessi del suo oratorio, ed avvenutogli, a notte inoltrata, di dover attraversare una selva, gli comparve ad un tratto innanzi un brutto figuro, che gli cantò la solita canzone degli assassini: — *O la borsa o la vita!* — " Di borsa, rispose Don Bosco, non ne tengo; la vita mi è stata data da Dio, ed egli solo me la può togliere. „

" Meno ciancie! replicò quell'altro; o la borsa, signor abate, od io sparo il colpo! „ — In quella Don Bosco aveva fissato il suo sguardo sull'aggressore e, " tu! esclamò pieno di meraviglia, tu sei qui? Tu fai di queste belle cose? „ — Aveva riconosciuto in quel malandrino un detenuto nelle carceri di Torino, al quale, in passato, aveva insegnato il catechismo nelle carceri medesime. Imperocchè, è d'uopo sapere che nelle carceri d'Italia v' ha un numero non lieve d'inquilini che ne escono e vi rientrano alternativamente ed in questa alternativa spendono la loro vita; sebbene in Montecitorio siansi fatte tante discussioni intorno ai *recidivi*, togliendo a base le *dotte* ed *umanitarie* teorie positiviste relative al cervello, alle protuberanze, alle evoluzioni meccaniche e altre simili lordure materialistiche.

L'assassino, che, alla voce, riconobbe egli pure contro chi avesse levato l'arma omicida, si rimase vergognoso e confuso, e, dopo un momento di silenzio, " Padre mio, disse, io non avrei ciò fatto, se avessi saputo che era lei: ella stessa può credere che l'avrei lasciata passare senza nulla dirle. „ — E D. Bosco; " Questo non mi basta, figlio mio: bisogna assolutamente cambiar vita, non istancare di più la bontà divina, far penitenza, tremare che non ti rimanga il tempo di pentirti in punto di morte. „ E dopo di ciò seguiva tra loro questo dialogo: — " Anzitutto, tu devi confessarti. — Mi confesserò! — Ma quando ti confesserai? — Al più presto! — E perchè non confessarti subito? Come potresti rimanere un solo istante coi neri delitti che ti pesano sull'anima? — „ D. Bosco si assise sopra un sasso, ricevette la confessione dell'assassino prostrato ai suoi piedi e poco dopo confessore e penitente rientravano insieme in Torino pieni il cuore di quella gioia che si sente e non si può descrivere. Avendo, in seguito, preso a praticare le chiese, l'aggressore di Don Bosco non ebbe più a bazzicare per le carceri. Speriamo che basti questo esempio per chiarire la *Perseveranza* intorno al Vangelo *secondo le massime salesiane!*

AL VATICANO

Il S. Padre ai pellegrini irlandesi.

Diamo tradotto dal latino il testo del discorso che il S. Padre tenne ai pellegrini irlandesi nell'udienza loro testè accordata:

« Non vi faremo lungo discorso; ci basta significarvi, ciò che anche da voi stessi potete rilevare, quanta compiacenza ci ha recata la presenza vostra e la vostra parola. Che voi e i vostri concittadini siate stati ricolmi di letizia per il nostro sacerdotale giubileo, ve lo crediamo facilmente per l'amore che ci portate, nè vorrete certo dubitare non vi sia da noi reso il ricambio. — Sin dal principio del nostro pontificato, abbiamo volto verso l'Irlanda l'animo nostro paterno; imperciocchè molte ragioni ce la facevan raccomandata, quella soprattutto la incolumità della sua fede, che, piantata dalle fatiche e dalla virtù del beato Patrizio, fu sempre ritenuta con invitta fortezza dai maggiori vostri e a voi trasmessa a custodire santamente. — E a buon diritto è in voi stabile la fiducia nella benevolenza nostra; imperciocchè con quell'amore ch'è giusto noi ameremo sempre gl'Irlandesi, e continueremo a provvedere alla loro tranquillità e prosperità così che giudichino quella speranza che avete in noi riposta essere quella che li ebbe continuamente sostenuti.

La prova lucentissima di questa disposizione dell'animo nostro sta che in questi ultimi tempi abbiamo mandato il venerabile nostro fratello l'arcivescovo di Damiata con particolare missione, acciò per suo mezzo noi potessimo conoscere in quali condizioni sieno le cose e quello che a voi massimamente torni utile. Del resto nelle presenti difficoltà voi avete una sicura e retta norma di azione nelle lettere che negli anni passati noi abbiamo scritto all'arcivescovo di Dublino. Questo richiede non solo la religione che è la precipua lode della schiatta irlandese, ma ancora la stessa comune utilità, perchè non vi può essere alcun tempo in cui giovi ad uno stato violare la giustizia, fondamento dell'ordine e d'ogni bene. Ne avete un esempio recente nella Germania, la quale per le persuasioni e per le opere nostre, uscì felicemente da forti difficoltà col rispetto alle leggi e con la moderazione. Una tal maniera d'agire perchè, con l'aiuto di Dio, non potrà anche in Irlanda arrecare il suo frutto?

Perciò noi grandemente confidiamo nella sapienza e nella autorità dei vescovi, assai anche nella virtù del popolo, l'ossequio del quale alla sede apostolica, l'obbedienza ai suoi vescovi, fu sempre uno dei maggiori suoi vanti. Appoggiati a questa speranza, preghiamo Iddio sia a voi largo e benigno nella sua misericordia, e in buon auspicio dei celesti doni, in testimonio della benevolenza nostra, a voi quanti vi siete, a tutta l'Irlanda impartiamo amorosamente la nostra paterna benedizione. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4. — Presidenza BIANCHERI.

I ministri trionfano.

Presentata da Crispi la raccolta dei documenti riferentisi alle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio con la Francia, riprendesi la discussione del bilancio d'assestamento.

Ferrari Luigi loda la relazione della commissione del bilancio, non conviene però col relatore che il presente disavanzo sia transitorio, cosa negata dallo stesso ministro. Esamina la causa della presente situazione finanziaria che ritiene essere nell'unione delle potenze centrali che ci dà solamente gli oneri di grande potenza, nel sistema della esecuzione delle opere pubbliche e nella politica africana.

Il discorso di Magliani.

Magliani farà chiare dichiarazioni intorno alla via che il governo intende seguire per migliorare le condizioni della politica monetaria.

Ha *creduto di provvedere, allargando il* mercato ai titoli dello Stato e facilitando la conversione dei titoli dal portatore a nominativi, chiudendo il gran libro e sostituendo ai titoli di rendita le obbligazioni *ferroviarie. — Altri provvedimenti dovranno* adottarsi ed è certo che i risultati saranno migliori di quelli finora ottenuti, quando finisca l'attuale crisi che travaglia l'Europa a che ha generato il deprezzamento dei titoli e la frequenza degli arbitraggi.

Il ministro spera che possa concludersi il trattato con la Francia; ad ogni modo, non stipulandosi, le conseguenze non possono far nascere soverchio timore, poichè il credito italiano non ha base in un solo mercato. Dichiarasi contrario alle teorie espansioniste; è favorevole al concetto di contenere la circolazione nei limiti della legge, di mantenere lo sconto a quel saggio necessario per difendere la riserva metallica. Non nega che qualche violazione della legge 1874 siavi stata, ma il parlamento conosce le ragioni onde non può non assolvere il governo. Terminando su questo argomento, afferma che il corso forzoso non può ritornare a meno di un'anarchia cambiaria e di una politica finanziaria disordinata, ciò che non può avvenire. Venendo a parlare della situazione finanziaria risponde a Bertollo che non bisogna confondere il bilancio di competenza col bilancio patrimoniale, poichè le strade ferrate costituiscono proprietà che producono rendita a benefizio dell'erario. Riconosce però occorrere regolare con criteri meglio determinati la costruzione delle ferrovie e a questo provvede il progetto presentato giorni sono dal suo collega Saracco. Ammette l'aumento del debito pubblico, ma a questo corrisponde la diminuzione di altri debiti e l'abolizione del corso forzoso. Il ministero nel passato si propose la riforma tributaria, l'aumento delle spese di guerra e marina, l'accrescimento delle opere pubbliche; a ciò provvedere chiese l'alienazione di una parte del patrimonio che avvenne in 120 milioni, cui corrispose in gran parte l'ammortamento dei debiti, onde i risultati del passato furono migliori delle previsioni.

E' inesatto quindi parlare di disavanzo passato che avrebbe generato il presente.

Venendo a parlare del presente dice che le opere militari dovevano compiersi in otto anni, le contingenze politiche però consigliarono il governo ad affrettarle onde la creazione nuova della situazione, a ciò aggiungansi le imprevedute spese sulle opere pubbliche. Dichiara però che il passato disavanzo è transitorio in gran parte. Quanto all'avvenire il disavanzo scenderà nel futuro esercizio a 26 milioni e anche parte di questo è transitorio. Per provvedere, il governo ha proposto gli opportuni provvedimenti, altri ne presenterà. Accetta l'ordine del giorno di Branca senza entrare nel merito della motivazione, perchè il governo si riserva la libertà d'iniziativa.

Risponde a Colombo che, non ostante che il campo delle spese non intangibili sia ristretto; pur tuttavia nell'ultimo triennio si ottennero delle economie; non si trascurerà di ottenerne altre. Conclude rinunziando anche questa volta a difendersi dalle accuse personali, solamente afferma che giammai tacque la verità e che le sue previsioni non furono mai inferiori alla realtà. Non respinge la responsabilità di ciò che ha fatto nell'interesse della finanza del paese. Deplora il sistema invalso di screditare la nostra finanza per combattere il ministro. Domanda un voto esplicito di fiducia, un giudizio severo senza attenuanti.

Dopo ciò Di Rudinì esprime il desiderio che il presidente del consiglio intervenga in una discussione che interessa la condizione politica generale. Dice che lo stato della finanza è assai grave, esamina parzialmente le spese in tutti i ministri:

Seismit-Doda *desidera di sapere da* Magliani se accetta la motivazione dell'ordine del giorno Branca chè in questo caso dovrebbe parlar contro.

Magliani risponde d'aver dichiarato esplicitamente di accettare l'ordine del giorno Branca soltanto in quella parte che tende a rinforzare con nuovi cespiti la finanza.

Luzzatti, relatore, deplora che la speranza altra volta espressa da Magliani che l'oro non avesse ad emigrare *dai nostri* mercati sia stata dai fatti dimostrata insussistente. Fa la storia dei nostri cambi dopo l'abolizione del corso forzoso e la crisi avvenuta, che deve insegnare non essere la circolazione *quella che crea l'attività economica* d'un paese; ma piuttosto questa che domina e regola la circolazione.

Parla delle banche d'emissione, afferma che esse contribuiscono proporzionatamente a *sostenere gli oneri dello Stato, mentre* le leggi assicurano ad esse non lievi vantaggi. Invita il governo a studiare, se oltre le ragioni giuridiche non esistano ragioni d'equità per imporre alle banche, in questo periodo *d'eccessiva e disordinata circolazione*, che dei benefici ottenuti anche lo Stato abbia conveniente parte. Esamina i mezzi proposti dal governo per difendere la riserva metallica e regolare la circolazione, taluni *approva, altri ritiene insufficienti.*

L'oratore dimostra la necessità di provvedere efficacemente e sollecitamente a questo proposito, se vuolsi che l'abolizione del corso forzoso divenga un fatto reale. Entra nell'esame della situazione finanziaria, non partecipa alle rosee previsioni del ministri circa la diminuzione delle spese, dimostrando con citazioni numerose che le spese stesse cresceranno sensibilmente, specialmente quelle militari e quelle dei lavori ferroviarii, onde ritiene che i disavanzo non sarà transitorio. Vi si può riparare ma conviene che il governo provveda energicamente a rinforzare il bilancio. Sostiene che i provvedimenti finora proposti sono insufficienti. Dichiara d'accettare l'ordine del giorno Branca dandovi un significato d'invito fiducioso al governo a provvedere alla condizione della finanza.

Riservasi però di dare un giudizio sulla scelta dei mezzi che il ministero intenderà di proporre.

Il discorso di Crispi.

Crispi non esaminerà la questione della circolazione fiduciaria; quando verrà in discussione il progetto sul riordinamento degli istituti d'emissione sarà il caso di discuterla. Egli potrebbe respingere la responsabilità della presente situazione, ma conosce i suoi doveri e questa responsabilità l'accettò fin da quando accettò di assumere il potere.

Dice che, nella vita politica vi sono fatti costanti che non si possono mutare, vi sono però errori che si possono correggere, ma vi sono provvedimenti presi anteriormente alla sua amministrazione che bisogna eseguire e correggerli sarebbe un male. Si fu corrivi nell'abolire talune imposte, si sostituirono imposte nuove; ma il parlamento non ebbe coraggio di desistere dall'approvare le nuove spese.

Conviene dunque di prepararsi a nuovi grandi sacrifici. L'impresa di Massaua non è fatto suo. Le opere pubbliche che richieggono ingenti impegni non si possono sospendere le condizioni europee non sono tali da rimanere noi indifferenti. Accenna al trattato di alleanza fra Austria e la Germania testè pubblicato; esso avverte che si vuole la pace e noi lavoriamo e dobbiamo lavorare a questo scopo, onde al bisogno avere un esercito e un'armata forti. Dichiara che la situazione finanziaria non è così grave come fu *dipinta da taluni oppositori*: certo che se non si fossero abolite le imposte per 140 milioni circa non ci troveremmo in questo stato. In ogni modo al disavanzo si provvede con le proposte del *governo, ma non basta*; conviene provvedere anche al futuro e rendere elastico il bilancio e migliorare la circolazione fiduciaria. L'Italia che ha superato ben altre difficoltà saprà provvedere anche a queste, chè non indarno si fa appello al patriottismo degli italiani. I sacrifici del paese però permetteranno la continuazione di quella politica che ha ristabilito all'estero il prestigio d'Italia e che tende al *mantenimento della concordia all'interno.*

(Voci: chiusura! chiusura!)

Mussi dichiara che egli e i suoi amici dell'estrema sinistra da questa discussione, non avendo raccolto sufficienti elementi per *formarsi un maturo giudizio*, si asterranno dal votare. Approvasi la chiusura.

Baccarini presenta il seguente ordine del giorno:

La camera, udite le dichiarazioni del governo ed *esprimendo* la sua *fiducia*, passa all'ordine giorno.

Crede che il capo del governo abbia diritto dell'appoggio di tutti i suoi amici politici nel liquidare la triste eredità del passato; però l'aver *fiducia* nel *capo* del gabinetto non significa averla eguale in tutti i suoi collaboratori, specialmente nel ministro della finanza, di cui del resto riconosce l'abilità tecnica. — Crede che egli possa ancora *rendere utili servizi* al paese e spera che i provvedimenti che sarà per presentare alla Camera saranno meglio valevoli per giudicarlo. Per ora esorta gli amici a votare il suo ordine del giorno di fiducia al gabinetto.

Di Rudinì dichiara che voterà l'ordine del giorno che verrà accettato dal governo.

Branca, Plebano, Baccelli, Finocchiaro

Aprile, Pantano, Trompeo ritirano il loro ordine del giorno.

Crispi accetta l'ordine del giorno Baccarini.

Votasi per appello nominale.

Risulta approvato con voti **240 favorevoli; contrari 7, astenuti 22.** Presentata poi da Chiaradia la relazione per il conferimento della naturalità italiana al signor cav. Meyer, levasi la seduta alle ore 7,30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Vice-Pres. TABARRINI.

Antichità e monumenti.

Seguitando la discussione, approvansi con lievi modificazioni gli articoli dal 14 al 23; l'ufficio centrale dopo lunga discussione ritirò l'articolo 16 che dava diritto al governo di sospendere indefinitivamente la concessione della licenza per l'esportazione degli oggetti aventi altissimo e straordinario pregio artistico e storico.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

ITALIA

Mantova — *33 animali vittime del fuoco.* — Nel fondo « Pompilio » di Manfredi Aurelio, presso Mantova, essendosi di notte tempo incendiata della paglia in una stalla perirono asfissiate 31 vacche, di cui 28 pregne un vitellino ed un toro svizzero.

Venne trovato vivo un solo vitellino.

Novara — *Le leggi vendute a un tabaccaio.* — Tempo fa, in una corrispondenza da Como al'*Avvenire* di Novara si lamentava che leggi e regi decreti del comune di Agnellengo e di Azzate fossero finiti nelle mani di un tabaccaio. Il fatto fu negato dal sindaco di Agnellengo signor Pietro Bono, ma ora si apprende che il giorno 20 gennaio un funzionario di P. S. di Novara, per ordine del nuovo prefetto, sequestrava presso un tabaccaio e presso un altro commerciante un quintale circa di leggi e decreti appartenenti agli archivi di Agnellengo e di Azzate e da quel segretario venduti.

Reggio Calabria — *Precipitato da un balcone.* — A Reggio Calabria, Nicola Rizzica, il fortunato proprietario dell'*Hôtel Victoria*, nel mentre di buon mattino, usciva sur uno de' tanti balconi del suo albergo, cadde, — essendosi rotta la lastra di Siracusa sottostante — in mezzo al cortile e rimase, sul colpo, freddo cadavere.

ESTERO

America — *Neve.* — A memoria d'uomo non si è mai vista tanta neve in America come da qualche giorno nel Canadà, nella nuova Inghilterra, nello stato di New-York e nella Pensylvania. Un gran numero di treni vennero fermati per via ed i viaggiatori che contenevano, condannati all'immobilità, hanno terribilmente sofferto per il freddo. Molti convogli hanno inoltre subito delle disgrazie.

Canadà — *Terremoto.* — Verso le 5 del mattino del 18 scorso gennaio gli abitanti d'Otawa (Canada) furono svegliati da una forte scossa di terremoto e fu tanto il terrore che li prese che, ad onta del freddo glaciale che era, corsero nelle strade seminudi. In tutta la città si produsse un panico serio; le donne ed i ragazzi mandarono grida di spavento, temendo di veder rovinare addosso da un istante all'altro la casa.

La scossa durò trenta secondi.

Francia — *Uccelli vittime di un duello.* — A Parigi è successo un caso bizzarro, così narrato dal *Figaro*:

« Nel bosco di Boulogne, due signori si battevano alla pistola, al comando. I due avversari dovevano scambiarsi tante palle finchè uno dei due fosse ferito. Ora al primo comando, rimbombarono due colpi senza risultato apparente. I testimoni stavano ricaricando le armi, quando comparvero due guardie che tenevano pel bavero due monelli, uno dei quali portava una pernice, l'altro una quaglia. Uno degli agenti, rivolto ai due avversari, dichiarò che avrebbe steso processo verbale, atteso che avevano ucciso due uccelli a caccia chiusa. Figurarsi lo stupore dei duellisti, i quali, chieste informazioni, vennero a sapere che le guardie, passando pel bosco, e sentiti i due colpi, erano accorse, e avevano beccato i monelli, che avevano raccattato uno la pernice, l'altro la quaglia, uccise dai combattenti, senza figurarselo. I colpevoli involontari dovettero arrendersi all'evidenza; ne furono compensati dai testimoni i quali dichiararono l'onore soddisfatto.

Cose di Casa e Varietà

Cambio di guarnigione

Nel venturo autunno avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Il comando della brigata Pistoia andrà da Padova a Udine, il 35 reggimento fanteria andrà da Padova ad Udine; il 76 da Udine a Padova. Il reggimento Savoia cavalleria andrà da Udine a Verona; il reggimento Piacenza cavalleria di Vicenza ad Udine.

Sotto le armi

Il ministero ha stabilito che per i prossimi campi distruzione sia chiamata la prima categoria della classe 1860.

Attenti ai camini

In via Bersaglio, nell'abitazione del sig. Stringher prese fuoco un camino. Pronti accorsero i pompieri col capo sig. Petoello e in breve spensero il fuoco, non avendosi così a deplorare conseguenze di sorta.

La fine del grande processo in appello

La corte di Venezia dopo due giorni di relazione del consigliere cav. Federici, dopo quattro giorni di laboriose e splendide difese da parte degli avv. Caperle e Carratti pel Granzotto, Brizzo per Danelon, Schiavi per D'Agostini, Billia per Marussig e Molena, D'Agostini pel Gobbo, Ferro Antonio, Sebastianutti, Agnoletti e Bellavitis, con elaborata sentenza del 4 corr. respinse l'appello del P. M. rappresentato dal cav. Favaretti dichiarò nei riguardi di tutti gli imputati *non esser luogo a procedimento per inesistenza di reato* — li assolvette dalle spese ed ordinò a loro favore la restituzione d'ogni cosa sequestrata.

Lavori che si faranno e non si faranno

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'ampliamento della stazione di Udine. — Lo stesso consiglio ebbe non sia da accogliersi la domanda del municipio di Latisana per concessione ad uso viabile della sommità di un tratto d'argine a sinistra del Tagliamento.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione, 745 Polonia, pressione sempre elevata in Francia, Zurigo 771. Nantes 774. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso dovunque, alcune pioggie sud del continente Venti qua la sensibili intorno ponente, temperatura aumentata a nord. Stamane cielo misto sereno, altrove correnti e venti generalmente deboli intorno ponente. Barometro 761 sull'Adriatico, 764 sul versante Tirrenico, 765 isole Mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specie sul IV quadrante, cielo sereno, gelate e brinate a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

I narcotici

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetitto, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribile specie per le gomme che si usano oggi, che destrina e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente de' narcotici, o ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono di rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zucchero, nè oppiati. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola, per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per le spese di porto.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti.*

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 22 al 28 gennaio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	2
			Totale N.	22.

Morti a domicilio

Cristina Flocco-Furlani fu Domenico di anni 81 sarta — Pietro Zorzini di mesi 2 — Rosa Nanino di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Carlota Vicario-Scala fu Girolamo di anni 66 ostessa — Romilda Tomada di Giuseppe di giorni 40 — Federico Zugolo di Luigi d'anni 22 ebanista — Orsola Montani-Stoppa fu Giovanni d'anni 62 casalinga — Daniele Nigris fu Giovanni d'anni 86 sacerdote — Maria Rumignani di Giuseppe di mesi 1 — Maddalena Ceschiutti fu Valentino d'anni 78 serva — Giovanna Majoli-Cecovi fu Giovanni d'anni 66 casalinga — Armellina Damiani di Evangelista d'anni 4 e mesi 8 — Maria Del Mestre-Franzolini fu Nicolò d'anni 63 contadina — Teresa Simonutti di Nascimbene di mesi 1 — Mariana Candussi-Montagnere fu Pietro di anni 82 casalinga — Teresa Ronchi-Vittorio fu Giacomo d'anni 46 casalinga — Eugenio Pitacco fu Mattia d'anni 25 sacerdote — Caterina Della Stua fu Pascuale d'anni 65 cucitrice.

Morti nell'ospitale civile

Nicolò Chiarandini fu Domenico d'anni 64 sensale — Marianna Erdelli di giorni 16 — Caterina Pittana-Marchi fu Mattia d'anni 70 lavandaia — Angela Lellis-Lena di Antonio d'anni 28 casalinga — Anna Burco-Munirotto fu Pietro d'anni 60 fruttivendola — Giovanni Equilli di mesi 1.

Totale N. 25.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Cairati fabbro meccanico con Caterina Barbetti casalinga — Giovanni Vacchiani tappezziere con Elisabetta Mansutti serva — Gio. Battista Feruglio liquorista con Maddalena Carolina Moro cameriera — Giovanni Lodolo conciapelli con Giuseppina Pravisani setaiuola — Angelo Missio agricoltore con Amalia Del Gobbo contadina — Giuseppe Roggia calzolaio con Anna Antonutto serva — Girolamo Peruzzi seggiolaio con Santa Quirini operaia.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Amadio-Giuseppe Majer falegname con Perina Grioni setaiuola — Leonardo Orsaria falegname con Anna Morelli casalinga — Arturo Passero impiegato ferr. con Anna Puglisi civile — Pietro Faidutti scalpellino con Catarina Müddörfer cucitrice — Pietro Coi agricoltore con Alessandra Greatti contadina.

Diario Sacro

Martedì 7 gennaio. — Comm. della Passione di N. S. G. C. — s. Romualdo ab.

ULTIME NOTIZIE

Si ritorna

Il giornale l'*Esercito* pubblica un articolo notevole sulla questione africana. Dice che di fronte alla possibilità di una conflagrazione in Europa la nostra lotta in Africa perde ogni valore. L'Italia non può tenere settecento fra i suoi migliori ufficiali, e molte migliaia dei più arditi soldati a far la guardia a ras Alula che non si presenta, quando il loro concorso potrebbe essere prezioso, laddove gli interessi più vitali per lei fossero in giuoco.

Alla custodia di Massaua e dei suoi forti può bastare il corpo speciale.

L'*Esercito* non dubita che l'on. Crispi non durerebbe fatica a far capire al parlamento e al paese questa necessità.

Alcuni considerano questo articolo del giornale ufficioso come un sintomo del prossimo richiamo di una parte delle truppe.

L'Italia e le potenze centrali

Un telegramma da Vienna al *Corriere di Napoli* dice:

« Attendetevi nei prossimi giorni la pubblicazione del trattato di alleanza austro-tedesco-italiano. Il suo testo è analogo a quello austro-tedesco. Soltanto negli articoli primo e secondo si trova la parola *Francia* invece di *Russia*.

« Nell'articolo terzo i due primi imperi si impegnano a garantire gl'interessi italiani nel Mediterraneo. Vi è inoltre la clausola addizionale che fissa la durata della stipulazione a sette anni.

« Il trattato fu conchiuso da Cairoli dopo il convegno di Gastein. Fu rinnovato l'anno scorso da Robilant. S'ignorano le clausole forse aggiunte da Crispi a Friedrichsruhe.

« Il barone De Bruck, ambasciatore austriaco a Roma, fece ieri l'altro a Crispi la proposta della pubblicazione pronunciandogli quella ieri avvenuta. Crispi si riservò di pubblicare il trattato quando abortissero i negoziati commerciali colla Francia. »

Fascio italiano.

Cairoli è ammalato di resipola, è ciò ha cagionato lievi complicazioni che sperasi scongiurare. — Continuano a Bologna le baruffe e i duelli fra studenti, giornalisti e loro padrini, *Bononia docet!* — Nella rada di Goletta ha preso fuoco il piroscafo *Oreto* della N. G. I. L'incendio fu presto spento. — Fu tenuto il consiglio degli studenti di Roma coi soliti applausi e fischi.

Fascio africano.

Suakin fu attaccata nuovamente da una banda di ribelli. — Si fanno esperimenti coi palloni areostatici. — Ras Alula entrerà oggi all'Asmara!? — Telegrafano all'*Esercito* da Massaua: Mentre si completano le fortificazioni delle posizioni di Saati, munendole di artiglierie, si stabilì un completo ed esteso raggio di osservazione che dalla strada da Massaua a Keren volge al sud per Mai Atal, il pozzo di Maususena e l'altipiano di Agametta. — Oltre il pozzo di Maususena sul torrente Jangus trovasi Adam Aga Mohamed con dieci *buluc* d'irregolari; Debeb con la sua banda trovasi sulla sinistra avanzata. — Si dice che Ras Alula voglia tentare una scorreria per Ghinda.

Fascio estero.

Tutti i giornali, secondo gli umori e gli amori, commentano la pubblicazione dei trattati segreti. Generalmente tal fatto si giudica un *ultimatum* lanciato alla Russia, e la situazione non è delle migliori. Intanto la Russia *russa* o finge di dormire. — Si parla in Inghilterra d'una sospensione generale dei giornali della lega agraria. — Il re di Portogallo migliora; partirà per il nord dell'Europa.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 5 — Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando della pubblicazione del trattato e della speranza espressa dai governi di Austria e di Germania, che la pubblicazione dissiperà tutti i dubbi sul loro desiderio di mantenere la pace, aggiunge semplicemente: Auguriamoci che lo scopo sia raggiunto.

Vienna 5 — Il *Frendenblatt* svolge il concetto che il trattato austro-tedesco si approverà dovunque si è scevri di prevenzioni; esso costituisce un'alleanza che senza pregiudizi dedica le sue forze alla protezione della pace inspirerà la fiducia, dissiperà le inquietudini.

NOTIZIE DI BORSA

6 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L.	94.60	a L. 94 09
id. id. 1 genn. 1889	da L.	99 33	a L. 94 33
Rend. austr. in carta	da F.	77.50	a F. 77.9[illegible]
id. in argento	da F.	79.83	a F. 79.90
Fior. eff.	da L.	204.60	a L. 203 50
Banconote austr.	da L.	202.75	a L. 209.76

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 4 gennaio 1888

Venezia	89	83	26	71	62	Napoli	71	46	66	11	7
Bari	87	23	89	1	83	Palermo	74	14	86	51	5[illegible]
Firenze	40	12	45	41	22	Roma	19	75	3	64	5[illegible]
Milano	4	19	79	20	40	Torino	10	70	61	56	76

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Gennaio 5 6 2-88	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	749.5	747.2	746.0
Umidità relativa	80	55	64
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione ...	NE	—	N
Vento velocità chi. ..	4	0	1
Termom. centigrado ..	0.3	6.3	2.7

Temperatura mass. 7.1 — » min. 2.6 — Temperatura minima all'aperto — 3.4

CARLO MORO gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2.20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altra sostanza in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si userà con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1.80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/4 Kl. e 1/8, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 la scatola grande. (Specialità della Casa A. Banfi, Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Cipria. Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese: Scatole di 1 1/4 1/8 1/16 1/32 di Kl. — Amidoni per industria.

Cipria d'ogni qualità con profumo e senza, sciolta od in eleganti scatole, Piumini di cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si può pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo **L. 1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** n. via Gorghi 28.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie* che in già in grande errore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani coi mille tentativi di rimedi, cure e ricette. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate*, *lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *fascette di capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere*, *ed i primi caduti saranno gli ultimi*. (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli e capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antiserpetica*, *depurativa degli umori*, *e del sangue*, *e ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colle *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4 la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaia di persone, e con *testimonianze giurate*, [illegible] conferma la vista Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, [illegible]

(2) Nelle più facili calvizie, incomplete che fanno vedere ancora peluria e lanuggine [illegible]

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

[illegible]

Mandando semplice biglietto di visita a G. & C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Brolette. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo ecc. gratis.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano.** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazzi* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero lavatore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli. Onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 1.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono sempre dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lorri — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a dispersa in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al Timbro speciale di fabbrica, sulla ceralacca e giallo del medesimo.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli* — l'*Ufficio Annunzi del* «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di **400** disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usa ai primi freddi; ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito; e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** — **Ufficio annunzi del «Cittadino Italiano»** **Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Conti — **Torino** Mondo Tarizzo — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sinoni **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Cataldi — **Aquila** — Peracci — **Roma** — Ricco Chiocca — **Este** — Manghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri. Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Bersani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Contessi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50) e la ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** della stessa chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che si meritò interessanti grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano